

hashtag



Bolzano, un bando per aiutare i giovani
Bolzano ha lanciato un bando di 7 milioni di euro per interventi anti-disperione scolastica con progetti di sostegno e formazione per i giovani



Ogni domenica Caterina Balivo risponderà alle vostre lettere. Scrivete a balivo@quotidiano.net



Abbandono scolastico, come affrontarlo

Il 14,5% dei ragazzi lascia dopo le medie. Le risposte di psicologi ed esperti a confronto

«**MIO FIGLIO** non vuole più andare a scuola, dice che attende di avere 16 anni per lasciare gli studi e che non possiamo costringerlo». Sui forum online sono numerose le lettere di madri disperate che chiedono a esperti e psicologi se, in presenza di ragazzi svogliati, «sia giusto insistere con la scuola o sia meglio lasciargli fare quello che vogliono». Nel 2018 – secondo i dati del Rapporto Istat sui Sustainable development goals (SDGs) – in Italia il 14,5% dei ragazzi ha lasciato gli studi dopo aver conseguito la sola licenza media. «Uscire fuori dal circuito di

formazione è sbagliato perché per essere avviato a una professione è fondamentale che un ragazzo sia inserito in un percorso, magari anche attraverso stage e tirocini». Ma è necessario identificare quali siano i percorsi più adatti per ciascuno, altrimenti, se la famiglia impone la propria aspettativa, si può generare nel ragazzo quel senso di frustrazione che provoca l'abbandono», afferma Emanuela Bonini, ricercatrice Fondazione Ismu e autrice di un Rapporto sulla dispersione scolastica nelle scuole secondarie del Comune di Milano. «Ci sono madri che decidono di far frequentare il liceo classico al figlio che ha 5 in

italiano, perché, dicono, 'mio marito vuole che diventi medico'. Secondo Isabella Milani esperta del rapporto tra scuola, educazione e società con alle spalle oltre trent'anni di insegnamento, autrice di Maleducati o educati male?, il problema è che «i genitori oggi non hanno fiducia negli insegnanti e fanno a volte delle scelte assurde. Bisognerebbe che ci fossero seri test di ingresso – afferma Milani – che valutassero, non solo la preparazione, ma, soprattutto, le potenzialità di ogni alunno e specialisti dell'orientamento pagati dallo Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CLASSE Gli studenti durante l'esame di Maturità

PRO

«**I RAGAZZI** devono essere lasciati liberi di decidere se studiare, formarsi o lavorare, ma insistendo perché scelgano in base alle loro reali attitudini – afferma Isabella Milani –. L'importante è che ci sia un progetto, non stare a casa senza far nulla»

«**IL BACKGROUND** familiare, economico e culturale ha un'incidenza molto forte», afferma Bonini. A livello statistico chi viene da un contesto in cui il conseguimento del diploma è obiettivo fondamentale più difficilmente lascia precocemente gli studi

I GIOVANI possono assolvere l'obbligo di istruzione anche tramite la stipula di un contratto di apprendistato o ottenere una qualifica attraverso percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (Ifp)

«**A PATTO** che dopo i 16 anni si potesse scegliere se continuare nella scuola solo dopo una verifica del possesso delle competenze necessarie o dopo un test che indirizzi i ragazzi verso una scuola di formazione adatta alle loro attitudini», afferma Milani

Testi a cura di Giulia Prosperetti

I PUNTI

1 Dopo l'obbligo lasciare i ragazzi liberi di scegliere se continuare o devono imporlo i genitori?

2 Quanto incidono le aspettative familiari sulle scelte dei ragazzi?

3 Cosa comporta abbandonare la scuola prima del diploma?

4 Dovrebbe essere alzato fino a 18 anni l'obbligo di legge?

CONTRO

SE la scelta è per assenza di motivazione («apatichi, pensano solo a uscire con gli amici, senza assumersi responsabilità» raccontano alcuni genitori), secondo Emanuela Bonini «si rischia che i ragazzi escano definitivamente dal circuito di formazione»

«**TROPPO** spesso i genitori si creano aspettative molto lontane dalle reali attitudini dei figli, anche perché non hanno idea di quel che si studia in un certo tipo di scuola e non ascoltano mai i consigli degli insegnanti», afferma la professoressa Milani

«**SE SI SMETTE** di studiare si hanno molte più probabilità di essere sfruttati o di rimanere disoccupati per anni» afferma Milani. «Il rischio – secondo Bonini – è di diventare Neet, giovani tra 18 e 26 anni che non studiano e non lavorano»

«**IN ASSENZA** di un sistema di orientamento più efficace, l'innalzamento dell'obbligo rischia solo di prolungare quel trascinarsi assurdo e faticoso, verso la maturità. Maturità strappata a forza di chiudere gli occhi da parte dei docenti», afferma Miani.



IL GIORNO
DEL LUNEDÌ fondato nel 1956

DIRETTORE RESPONSABILE **SANDRO NERI**
VICEDIRETTORE **Ivano Costa**

Registrazione Tribunale di Milano n. 29 del 3-2-1946
Certificato ADS n. 8.406 del 19/12/2018
Titolare del trattamento dei dati: Poligrafici Editoriale S.p.A.
Contatti Data Protection Officer Gruppo Monrif: dpo@monrif.net
Direzione - Redazione - Amministrazione - Tipografia: Poligrafici Editoriale S.p.A. 20124 Milano, Corso Buenos Aires 54 - telefono 02-27799111 (passante) - fax segreteria di redazione 02-27799537 e-mail: segreteria.redazione@ilgiorno.it
Stampa: Servizi Stampa 2.0, s.r.l., 20065 Cernusco sul Naviglio (MI), via Brescia 22

SERVIZIO LETTORI

Per **ABBONAMENTI** tel. 051/6004062 (lun.-ven. 9.00-13.00)
Per **PRODOTTI IN ABBONAMENTO** (libri, cd, dvd e altro)
e **ARRETRATI** tel. 051/6004069 (lun.-ven. 9.00-13.00 e 14.00-18.00)
Per **SEGNALARE RITARDI** in edicola e giornali esariti: 800240846 (lun.-ven. 9.00-13.00)
Per **NECROLOGIE E PICCOLI ANNUNCI** S.P.E. tel. 800317118 (fermi) 9.00-13.00 - 14.30-18.30, sabato e festivi 15.00-18.00

Poligrafici Editoriale S.p.A.
IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE IL TELEGRAFO



DIRETTORE RESPONSABILE **MICHELE BRAMBILLA**

VICE DIRETTORI **Sergio Gieli** (vicario)
Massimo Cutò

CAPOREDATTORE CENTRALE **Alessandro Vespiniani**



Registrazione Tribunale di Bologna n. 6884 dell'1-2-1999
Titolare del trattamento dei dati: Poligrafici Editoriale S.p.A.
Contatti Data Protection Officer Gruppo Monrif: dpo@monrif.net
Redazione di **Bologna** 40138 - Via Enrico Mattei, 106 - tel. 051/6006.801
Redazione di **Firenze** 50122 - Via Ferdinando Paolieri, 2 - 055/2495.870
Redazione di **Milano** 20124 - corso Buenos Aires, 54 - tel. 02/27799.611
Redazione di **Roma** 00186 - piazza Augusto Imperatore, 32 - tel. 06/699541

[QUOTIDIANO.NET](http://quotidiano.net)

online@quotidiano.net



Concessionaria esclusiva per la pubblicità NAZIONALE e LOCALE
Speed Società pubblicità Editoriale e Digitale - www.speedadv.it
Viale Milanofori Strada 3 Palazzo B10 - Tel. 02/57577362
20090 Assago (Milano) - email: info@speed.it
Bologna 40138 - Via E. Mattei 106 - Tel. 051/6033848
Firenze 50122 - Viale Giovine Italia, 17 - Tel. 055/2499203
Assago (Milano) 20090 - Viale Milanofori Strada 3 Palazzo B10 - Tel. 02/57577362
Roma 00187 - Via Sardegna 29 - Tel. 06/42021720

Il giorno è on line:
www.ilgiorno.it



su iPhone e iPad



su Facebook



La tiratura del 26-5-2019 è stata di 302.216 copie

© Copyright Poligrafici Editoriale S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali.
Speed. Abbonamento Postale DL 24-12-2003 nr. 353 mod. Legge 27-2-2004 nr. 46 mod. DL 1-10-2007 nr. 159

PREZZI DEL QUOTIDIANO ALL'ESTERO: Svizzera Canton Ticino Fr. sv. 3,00; Svizzera Tedesca e Francese Fr. sv 3,00; Francia € 2,00.